

## PREFAZIONE

Un'opera scientifica deve produrre conoscenza, non illusioni. Prima tra tutte quella che una regola possa essere capovolta in nome di un valore, onde adeguarla a una personale concezione di giustizia.

Pertanto, approdati allo studio degli atti di autonomia privata, non la considerazione che l'individuo o la società ne hanno, ma ciò che essi oggettivamente esprimono è oggetto di analisi. L'idea di una signoria della volontà che si realizza attraverso la creazione di obblighi esprime superbamente la geometria del rapporto tra il potere del singolo e il vincolo nascente dal principio di non contraddizione.

In otto capitoli, sei attenenti al contratto, uno ai negozi familiari e successori, l'ultimo agli enti, si completa il *Sistema*, giungendo alla compiuta descrizione del sillogismo a fondamento delle relazioni giuridiche volontarie: norma – potere – effetto. Decisive novità attendono il lettore, tra cui la soluzione dello storico problema della causa del contratto.

Con questo volume si chiude un'esplorazione degli ordinamenti giuridici tanto vicina alla realtà, quanto lontana dagli schemi tradizionali e, inevitabilmente, rimane il dubbio se sarà compresa. Faccio affidamento sui giovani, la cui capacità di intuizione è quella che mi fu evidente molti anni fa.

Un mattino andai a fare colazione in un paese sul mare, vicino alla mia città. Parcheggiai l'auto di fronte al bar, entrai, ordinai e iniziai a leggere il giornale. Dopo circa quindici minuti un ragazzo mi desta dalla lettura, chiedendomi: "Che modello è quella Ferrari? Qual è la velocità di punta?". Avendo escluso che mi avesse visto mentre parcheggiavo, risposi "chi ti ha detto che è la mia?". E lui: "Guardati intorno, di chi vuoi che sia?". Eppure il bar era pieno.

*Francesco Bellomo*